

il dialogo

Periodico di Monteforte Irpino

Quindicinale di Politica, Attualità, Cultura, dialogo interreligioso dell'Irpinia - <http://www.ildialogo.org>
Anno 10 supplemento al numero 6 del 30-6-2005 - Documenti sul dialogo cristianoislamico

Appello ecumenico al dialogo cristianoislamico

Vincere la paura per costruire la pace

Il 28 ottobre 2005 quarta giornata ecumenica del dialogo cristianoislamico

Un'ondata di paura, più forte di un potente tsunami, sommerge il mondo. L'ondata è cominciata quel tragico 11 settembre del 2001 e continua a propagarsi grazie ad instancabili propagandisti che utilizzano con spregiudicatezza ogni strumento disponibile, ed in particolare i mezzi di comunicazione di massa. Persino le fiction per la Tv che ci giungono dagli USA, sono pieni di veri e propri inni alla guerra che "l'occidente cristiano" starebbe combattendo contro "l'islam terrorista". In molti di questi film compare come attore addirittura lo stesso presidente Bush, nel ruolo di paladino della libertà minacciata dalla "civiltà islamica" da cui occorrerebbe difendersi con ogni mezzo. Realtà e fantasia vengono confuse di proposito per giustificare la guerra, l'odio contro tutto ciò che non è "occidentale" o "cristiano".

Tutto serve per mascherare i giganteschi profitti delle industrie degli armamenti, che sono un vero e proprio cancro che infetta oramai il mondo intero, con un potere economico, politico e militare come mai si era realizzato prima nella storia dell'umanità. Il giro d'affari dei cento principali produttori d'armi è spaventoso. Mille miliardi di dollari all'anno il fatturato di questa industria di morte nel solo 2004, con un aumento del 6% rispetto al 2003. Esso equivale al prodotto interno lordo (PIL) dei 61 paesi più poveri del mondo. In testa nella classifica delle spese per la morte ci sono gli USA, con 455 milioni di dollari. L'Italia è settima con circa 28 miliardi di dollari l'anno, un'intera finanziaria destinata alla morte. Da queste cifre nasce la campagna di paura nella quale siamo costretti a vivere oramai da quattro anni. Chi la sostiene ha interessi economici immensi da difendere. Ma questi interessi sono contrari agli interessi di tutta l'umanità che, se continua a seguire i mercanti di morte, rischia la sua autodistruzione.

L'islamofobia, l'istigazione all'odio razziale, la caccia allo "straniero" fanno parte integrante di questa campagna di odio e paura a sostegno della guerra nella quale viviamo. In Italia la caccia allo straniero, all'arabo, all'albanese, al cinese o all'indiano trova sempre nuovi fatti di cronaca su cui innestarsi, con alcuni partiti che svolgono indisturbati il ruolo di

vera e propria istigazione all'odio razziale e alla violenza gratuita. Proposte che fino a non molti anni fa avremmo senz'altro definito come "barbare" o semplicemente disumane, vengano fatte passare con tutta tranquillità sui mezzi di comunicazione di massa. Si va dalla pena di morte, alla castrazione chimica, all'affondamento a cannonate delle carrette del mare che trasportano immigrati. C'è bisogno, allora, che la gente dal basso faccia sentire la sua voce e la sua volontà di pace. C'è bisogno che i credenti, qualsiasi sia la loro fede, dicano e proclamino che la paura, l'odio, l'omicidio e la distruzione della natura, non hanno nulla a che vedere con Dio, qualsiasi sia il nome con cui ognuno lo invoca. Limitandoci alle sole tre religioni abramitiche, possiamo sicuramente affermare che uccidere non è cristiano, non è islamico, non è ebraico. Ma anche la paura non è cristiana, islamica o ebraica. *"Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna"*, dice Gesù nel vangelo di Matteo 10,28. *"Certo è Satana che cerca di spaventarvi con i suoi alleati. Non abbiate paura di loro, ma temete Me se siete credenti"*, è scritto nella Sura 3,175 del Corano. *«Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore oggi opera per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più!»* (Esodo 14,13), disse Mose agli israeliti appena uscita dall'Egitto mentre erano inseguiti dal potentissimo esercito egiziano che finì miseramente sconfitto.

Per liberare l'umanità dalla guerra, dall'odio, dalla violenza, dall'immane miseria che colpisce alcuni miliardi di esseri umani, soprattutto bambini, c'è bisogno di liberarsi innanzitutto dalla paura, dalla paura dell'altro che abbia un colore della pelle diverso, una lingua diversa, una cultura o una religione diversa dalla nostra. Contro la paura, per la gioia, il rispetto della vita di tutti, soprattutto dei più deboli e affamati, invitiamo tutti a realizzare, il prossimo 28 ottobre 2005 e per la quarta volta, iniziative di dialogo cristianoislamico.

Giovanni Sarubbi

Direttore del sito www.ildialogo.org

Che fare il 28 ottobre

Di seguito riportiamo alcune indicazioni su come organizzare la quarta giornata del dialogo cristianoislamico del 28 ottobre 2005. Si tratta di proposte non vincolanti che ognuno può liberamente interpretare nella propria realtà come meglio ritiene opportuno.

- 1- **Organizzare** incontri pubblici fra cristiani e musulmani;
- 2- **Invitare** esperti a parlare delle opportunità e dei problemi delle relazioni cristiano-musulmane;
- 3- **Visitare** una moschea e rompere insieme il digiuno di Ramadan;
- 4- **Invitare** nella propria chiesa, in parrocchia o nella comunità un musulmano, immigrato o no, a raccontare la propria esperienza ("spazio di narrazione");
- 5- **Pregare** da soli, insieme, in comunità per la pace nel mondo e il ruolo delle religioni nel processo di pace. Nelle eucaristie, nelle Sante Cene e nelle divine liturgie di quel giorno e dei giorni seguenti, pregare per il dialogo ecumenico e interreligioso;
- 6- **affermare**, con un comunicato stampa, un volantino, una dichiarazione pubblica, il proprio rifiuto alla logica della guerra e dello "scontro di civiltà", a favore del dialogo ecumenico e interreligioso;
- 7- **digiunare** (come il 14/12/2001) e devolvere il risparmio ai poveri o ad azioni di solidarietà

Nelle pagine seguenti il testo dell'appello, gli indirizzi dei promotori ed i moduli per la raccolta delle firme.

Appello ecumenico per la quarta giornata del dialogo cristianoislamico del 28 ottobre 2005

«Chi ama Dio non ha nessuna religione, a meno dello stesso Dio». Così si esprimeva il grande Rumi, mistico dell'islam del tredicesimo secolo. Parole altrettanto forti ritroviamo nel Vangelo di Giovanni nel dialogo fra Gesù e la samaritana quando le diceva: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

E oggi più che mai è importante riandare a queste radici profonde dei cristiani e dei musulmani per ridare slancio al dialogo fra credenti nell'unico Dio ma di tradizioni diverse, per affermare con la vita in comune il principio dell'unità nella diversità. Unità dell'umanità nel suo essere immagine di Dio; diversità che si manifesta nella diversità di culture, di lingue, di modi diversi di vivere il proprio rapporto con il mistero di Dio di cui nessuno può dichiararsi padrone e di cui appena possiamo balbettare qualcosa.

Non si tratta di rinunciare alla propria fede ma di viverla in relazione a quella degli altri, mettendo l'accento sulla nostra comune umanità, sul nostro essere tutti figli e figlie di Dio che ha dato a tutta l'umanità il comandamento dell'amore: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te.

E sono queste le idee di fondo che anche quest'anno ci spingono a riproporre per la quarta volta consecutiva la celebrazione di una giornata di dialogo fra cristiani e musulmani. Come negli altri anni indichiamo l'ultimo venerdì del prossimo ramadam che cadrà il 28 ottobre 2005.

Dalla scorsa edizione molte sono state le iniziative di dialogo fra le religioni che si sono svolte. Le iniziative di dialogo cristianoislamico sono proseguite a Torino, Bologna, Firenze, Verona, Greccio, Roma, Napoli. La fiammella del dialogo non si è mai spenta nonostante i venti impetuosi di scontro fra le religioni che ancora soffiano con forza per produrre nuove guerre, nuovi lutti e disastri per tutta l'umanità.

Come negli altri anni questa iniziativa è affidata unicamente alla volontà dei singoli che dal basso si mettano in movimento per cercare altri credenti di altre fedi con cui parlare e dichiarare al mondo la propria volontà di pace.

Come negli altri anni non abbiamo grandi mezzi ed anzi non li vogliamo. Vogliamo contare solo ed esclusivamente sulle debolezze di ognuno che quando si unisce alle debolezze degli altri è capace

di produrre grandi cambiamenti.

Vi invitiamo perciò a riproporre la tematica del dialogo cristianoislamico in tutti i luoghi dove vivete la vostra vita religiosa, in tutti i convegni a cui parteciperete, in tutte le associazioni che in qualche modo hanno a che fare con l'immigrazione. Si tratta di un argomento vitale da cui dipende la nostra stessa sopravvivenza.

Anche quest'anno contiamo sull'appoggio di una serie di riviste, che di seguito riportiamo. Ci auguriamo che altre se ne possano aggiungere alla lista e che tutte riescano a riscoprire la forza del proprio essere "piccole ma buone".

Ci auguriamo che le comunità musulmane ed i singoli credenti rispondano anche quest'anno con lo stesso slancio degli scorsi anni.

Entrambi, cristiani e musulmani, stiamo vivendo un attacco forsennato alle nostre comuni radici abramitiche da parte di chi è portatore di valori quali lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la corsa sfrenata agli armamenti, la mercificazione della persona umana, l'affamamento di miliardi di esseri umani mentre migliaia di miliardi di dollari vengono ogni anno spesi per armamenti che possono distruggere il mondo molte volte.

Occorre una inversione di tendenza che parta dal cuore degli uomini e delle donne di buona volontà, qualsiasi sia la religione a cui appartengono. Ci auguriamo che anche quest'anno questo momento di dialogo fra cristiani e musulmani possa essere foriero di un più vasto dialogo interreligioso.

Con un fraterno augurio di

Shalom – Salaam-Pace

Il Comitato Organizzatore

Sottoscrivono e promuovono l'appello le seguenti riviste e associazioni

ADISTA

Via Acciaiuoli n.7 - 00186 Roma
Telefono +39 06 686.86.92 +39 06 68-8.019.24; Fax +39 06 686.58.98
E-mail info@adista.it
<http://www.adista.it>

Confronti, Roma, 06 4820503; 06 4890-3241; fax 06 4827901;
redazione@confronti.net
<http://www.confronti.net/>

CEM - Mondialità, Via Piamarta 9 - Brescia 25121; tel 030-3772780; fax 030-3772781 ;
e - mail: cemmondialita@saveriani.bs.it
<http://www.saveriani.bs.it/cem>

Cipax - Centro interconfessionale per la pace, Via Ostiense 152, 00154 Roma; tel./fax 06.57287347;
e.mail: cipax-roma@libero.it ;

www.romacivica.netcipax.

EMI - EDITRICE MISSIONARIA ITALIANA

Via di Corticella 181 - 40128 Bologna
tel. 051326027 - fax 051327552
Ufficio Stampa: stampa@emi.it
www.emi.it

"Forum Internazionale Civiltà dell'Amore"

Via Roma, 36
02100 RIETI
Tel. 0746.750127 fax: 0746.751776
Email: forum@forumreligioni.it

il dialogo - Periodico di Monteforte Irpino, Via Nazionale, 51

83024 Monteforte Irpino (Avellino)
tel. 3337043384
Sito: <http://www.ildialogo.org/>
Email: redazione@ildialogo.org

La nonviolenza è in cammino

Foglio quotidiano del Centro di ricerca per la pace di Viterbo, Direttore responsabile: Peppe Sini. Redazione: strada S. Barbara 9/E, 01100 Viterbo, tel. 076135-3532, e-mail: nbawac@tin.it

Missione Oggi

Via Piamarta 9 - Brescia 25121
tel 030-3772780 ; fax 030-3772781
e - mail: missioneoggi@saveriani.bs.it
<http://www.saveriani.bs.it/Missioneoggi>

Mosaico di Pace, Via Petronelli n.6
70052 Bisceglie (Bari), tel. 080/3953507
fax: 080/3953450, email: info@mosaicodipace.it, Sito: <http://www.mosaicodipace.it>

Notam, Lettera agli Amici del Gruppo del Gallo di Milano

Corrispondenza: Giorgio Chiaffarino - Via Alciani, 11 - 20146 MILANO
e-mail: notam@sacem.it -
web: www.ildialogo.org/notam

QOL, una voce per il dialogo tra le religioni e le culture, Piazza Unità d'Italia 8
42017 NOVELLARA (RE),
tel.0522-654251; fax 059-650073;
E Mail: torrazzo@libero.it
<http://www.qolrivista.it>

Tempi di Fraternità, Torino , c/o Centro Studi "Domenico Sereno Regis" - Via Garibaldi 13,10122 Torino - tel. 0141-218291 ; 011 - 9573272 ; fax 02700519-846, <http://www.tempidifraternita.it/>
tempidifraternita@tempidifraternita.it

Volontari per lo Sviluppo

Corso Chieri, 121/6, 10132 - Torino
Tel. : 0118993823; Fax : 0118994700
redazione@volontariperlosviluppo.it
<http://www.volontariperlosviluppo.it/>

Per l'elenco completo dei firmatari dell'Appello, per tutti i materiali ad esso relativi e per le iniziative in corso si può visitare il sito:

<http://www.ildialogo.org/>

Email: redazione@ildialogo.org

Nome e Cognome	Indirizzo	Gruppo religioso di appartenenza	Firma
	Via Comune Cap Tel: Email		

Nome e Cognome	Indirizzo	Gruppo religioso di appartenenza	Firma
	Via Comune Cap Tel: Email		

Comunicare a **“Il Dialogo”**, via Nazionale 51
 83024 Monteforte Irpino (AV)
 le firme raccolte sul presente modulo e
 le iniziative in corso per consentire l’aggiornamento
 del sito Internet <http://www.ildialogo.org>.
 Le firme possono essere inviate anche tramite Email
 all’indirizzo redazione@ildialogo.org.

Il Dialogo - Periodico di Monteforte Irpino
Direttore Responsabile : Giovanni Sarubbi
Sede : Via Nazionale 51 - Monteforte Irpino(Av) - Tel: 333.7043384
Sito Internet: <http://www.ildialogo.org>
Email: redazione@ildialogo.org
Stampa: In proprio
Registrazione Tribunale di Avellino n.337 del 5.3.1996
Anno 10 supplemento al n. 6 del 30-6-2005